



Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Statale "Lombardo Radice"

Piazza Martiri d'Ungheria, 29 - 93100 Caltanissetta (CL) - Telefono 0934591967

Codice Meccanografico: CLIC828004 - C.F.: 92060590855 - CUF: UF6KK4 - CODICE IPA: iclr_085

peo: clic828004@istruzione.it - pec: clic828004@pec.istruzione.it - sito web: www.lombardoradice.edu.it

**Regolamento disciplinare ai sensi dell'art. 4 del Decreto
del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249**

ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO N. 30/2025 DEL 10/09/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 recante "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 concernente "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

Visto il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Valutato la necessità di aggiornare il "Regolamento disciplinare ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249";

Visto la DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO N. 30/2025 DEL 10/09/2025 di approvazione e adozione del "Regolamento disciplinare ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249";

EMANA

il presente "Regolamento disciplinare ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249".

ART. 1

COMPORAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI

Costituiscono mancanze disciplinari sanzionabili i seguenti comportamenti che violano i doveri riportati nel Patto Educativo di Corresponsabilità (art. 3 D.P.R. 21/11/2007 n° 235)

Non rispettare gli altri —Tabella A

- Non rispettare il ruolo e la personalità dei membri della comunità scolastica.
- Assumere comportamenti di pregiudizio con atteggiamenti offensivi discriminatori, razzisti o, comunque, emarginanti; forme di violenza, ricatto, minaccia, bullismo.
- Usare un linguaggio blasfemo o pesantemente volgare, commettere furti e/o danneggiare gli oggetti altrui.

- Non rispettare il lavoro e non seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e, in alcuni momenti, possono essere incaricati della sorveglianza.

Non rispettare l'ambiente — Tabella B

- Danneggiare aule, spazi comuni, giardino, servizi igienici, ecc. e il patrimonio della scuola (libri, banchi, computer e attrezzature didattiche in generale).

Non osservare le norme e il regolamento della scuola — Tabella C

- Irregolarità nella frequenza delle lezioni e nelle altre attività didattiche.
- Recare disturbo alle attività didattiche e mantenere un comportamento scorretto.
- Allontanarsi senza autorizzazione dall'area scolastica.
- Usare il telefonino nell'area scolastica, sia per chiamate che per riprese audio-video.
- Indossare un abbigliamento che non rispetta i canoni della sobrietà e decenza.

ART. 2

TIPOLOGIA DELLE SANZIONI E MODALITÀ DI IRROGAZIONE

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e costruttiva e tendono a rafforzare il senso di responsabilità dell'alunno, a trasmettere il valore della socialità e del rispetto delle regole, a stabilire rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni sono pertanto temporanee, proporzionate alla gravità e alla reiterazione dell'infrazione commessa, adeguate alla personalità e alla storia dell'alunno e ispirate per quanto possibile al principio della riparazione del danno o della sanzione alternativa.

A questo scopo, la sanzione disciplinare può essere convertita in un'attività utile svolta dall'alunno responsabile dell'infrazione in favore della comunità scolastica.

Il Consiglio di Classe, al momento della valutazione del comportamento, in sede di scrutinio, stabilirà collegialmente il peso della/delle infrazione/i e/o della loro frequenza.

Le sanzioni riportate non sono obbligatoriamente sequenziali, ma vengono applicate a discrezionalità degli Organi Competenti secondo la gravità e/o la reiterazione del fatto. Nei casi non elencati le sanzioni saranno applicate riferendosi per analogia di gravità a quelli descritti nel presente documento.

TABELLA A: non rispettare gli altri

COMPORAMENTI SANZIONABILI	ORGANI COMPETENTI E SANZIONI
<p>Utilizzare termini volgari, avere atteggiamenti offensivi e/o provocatori nei confronti di: Dirigente, docenti, collaboratori scolastici, adulti in genere e compagni.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Docente presente accerta il fatto e richiama l'alunno, al quale viene data la possibilità di giustificarsi e/o di riparare. 2. Il Docente, tramite comunicazione scritta, avvisa la famiglia e valuta la possibilità di assegnare elaborati di riflessione. 3. Il Docente annota il fatto sul registro di classe e informa la famiglia tramite comunicazione. 4. Il Docente informa il Dirigente che convoca l'alunno in presidenza, contesta gli addebiti e dà la possibilità di giustificarsi e/o di riparare.

	<p>5. Il C. di C. o il Dirigente avvia le procedure per il provvedimento, convocando la famiglia.</p> <p>6. Il C. di C., a procedimento avviato, decide se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica, decide l'entità della sanzione (non oltre i 15 gg.) o propone una sanzione alternativa.</p> <p>7. Il C. di C. propone al Dirigente l'avvio delle procedure per l'applicazione della sanzione.</p>
Emarginare consapevolmente altri studenti con atti e/o parole.	1. 2. 3. 4. 5.
Ricorrere a minacce, ricatti e violenza, con parole e atti di bullismo.	3. 4. 5. 6. 7.
Compiere atti che possano mettere in pericolo l'incolumità propria e altrui.	1. 2. 3. 4. 5. 6.7.
Propagandare e/o teorizzare la discriminazione di altre persone.	1.2. 3. 4. 5. 6.7.
Danneggiare il materiale altrui.	<p>1. 2. 3. 4.</p> <p>In caso di danni gravi anche 5. 6. 7.</p> <p>8. Il Consiglio d'Istituto decide le modalità e/o della riparazione del danno, la cui entità sarà a carico della famiglia.</p>
Compiere furti.	<p>1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.</p> <p>9. Il Dirigente denuncia il fatto agli Organi Competenti.</p>
Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana.	<p>8. Consiglio d'Istituto</p> <p>Allontanamento per un periodo superiore ai 15 gg.</p>
Recidiva di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale.	<p>8. Consiglio d'Istituto</p> <p>Allontanamento dalla comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.</p>

TABELLA B: non rispettare l'ambiente

COMPORTAMENTI SANZIONABILI	ORGANI COMPETENTI E SANZIONI
Violare volontariamente i regolamenti e/o le norme di sicurezza dei laboratori e degli spazi attrezzati.	1. Il Docente presente accerta il fatto e richiama l'alunno, al quale viene data la possibilità di giustificarsi e/o di riparare.

	<p>2. Il Docente, tramite comunicazione scritta, avvisa la famiglia e valuta la possibilità di assegnare elaborati di riflessione.</p> <p>3. Il Docente annota il fatto sul registro di classe e informa la famiglia tramite comunicazione.</p> <p>4. Il Docente informa la Dirigenza che convoca l'alunno in presidenza, contesta gli addebiti e dà la possibilità di giustificarsi e/o di riparare.</p>
<p>Lasciare aule e spazi in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicarne l'utilizzo per le attività successive.</p>	<p>1. 2. 3. 4.</p> <p>10. Il Docente invita il/i responsabile/i a riordinare e pulire.</p>
<p>Danneggiare volontariamente attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, attrezzi della palestra e suppellettili).</p>	<p>1. 2. 3. 4.</p> <p>5. Il C. di C. o il Dirigente avvia le procedure per il provvedimento, convocando la famiglia.</p> <p>6. Il C. di C., a procedimento avviato, decide se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica, decide l'entità della sanzione (non oltre i 15 gg.) o propone una sanzione alternativa.</p> <p>7. Il C. di C. propone al Dirigente l'avvio delle procedure per l'applicazione della sanzione (anche pecuniaria).</p> <p>8. Il Consiglio d'Istituto decide le modalità e/o l'entità della riparazione del danno.</p>
<p>Scrivere e/o praticare incisioni su: banchi, porte e muri.</p>	<p>1. 2. 3. 4. 8.</p> <p>10. Il Docente invita il/i responsabile/i a riordinare e pulire.</p>

TABELLA C: non osservare le norme e il regolamento della scuola

COMPORAMENTI SANZIONABILI	ORGANI COMPETENTI E SANZIONI
<p>Far registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ritardi al rientro dell'intervallo o al cambio dell'ora; - elevato numero di assenze; - assenze "strategiche"; - assenze ingiustificate; - ritardi e uscite anticipate oltre il consentito (non documentate). 	<p>1. Il Docente presente accerta il fatto e richiama l'alunno, al quale viene data la possibilità di giustificarsi e/o di riparare.</p> <p>2. Il Docente, tramite comunicazione scritta, avvisa la famiglia e valuta la possibilità di assegnare elaborati di riflessione.</p> <p>3. Il Docente annota il fatto sul registro di classe e informa la famiglia tramite comunicazione.</p> <p>4. Il Docente informa il Dirigente che convoca l'alunno in presidenza, contesta gli addebiti e dà la possibilità di giustificarsi e/o di riparare.</p> <p>5. Il C. di C. o il Dirigente avvia le procedure per il provvedimento, convocando la famiglia.</p>

Disturbare lo svolgimento delle lezioni.	1. 2. 3. 4. 5.
Non eseguire i compiti assegnati, non portare il materiale richiesto, non rispettare i tempi delle consegne e non far firmare puntualmente avvisi e comunicazioni.	1.2.3.
Introdurre nella scuola: - sigarette; - alcolici; - petardi; - schiume; - quant'altro ritenuto pericoloso per la salute.	1. 2. 3. 4. 5. 6.7. 12. Il docente dispone che lo studente riponga l'oggetto all'interno di una busta, che verrà sigillata e consegnata al Dirigente o al suo delegato dallo stesso studente accompagnato dal docente. Il plico potrà essere ritirato esclusivamente dalla famiglia, informata telefonicamente dei fatti.
Infrangere il divieto di fumare all'interno della scuola.	1. 2. 3. 4. 5. 11. Il docente informa il responsabile dell'osservanza del divieto di fumo che stabilirà la sanzione a norma di legge.
Utilizzare il telefono cellulare o altri device durante l'orario scolastico per chiamate, messaggi, riprese audio - video, connessione ad Internet.	12. Il Docente dispone che lo studente consegni il telefono cellulare o altro device al Dirigente o al suo delegato. Il dispositivo potrà essere ritirato esclusivamente dalla famiglia, informata telefonicamente dei fatti. Tale comportamento viene segnalato sul registro di classe con nota disciplinare. 13 Nel caso di reiterate segnalazioni (maggiori di tre), il Dirigente convoca la famiglia e il Consiglio di Classe per l'avvio di un provvedimento disciplinare. <u>Sanzioni previste:</u> sospensione di uno o più giorni o in alternativa lavori sociali.
Pubblicare sui social media foto e video effettuati a scuola.	5. Il Dirigente avvia le procedure per il provvedimento, convocando la famiglia. 6. Il C. di C., a procedimento avviato, decide il numero dei giorni di allontanamento dalla comunità scolastica (non oltre i 15 gg.) o propone una sanzione alternativa.
Utilizzare un abbigliamento poco decoroso che non rispetti i canoni della sobrietà e della decenza.	1. 2. 3. 4.

ART.3

MODALITA' DELLA IRROGAZIONE DI SANZIONI CHE PREVEDANO L'ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni sono adottati dal Consiglio di Classe.

Come da Regolamento d'Istituto i provvedimenti che prevedono l'allontanamento per un periodo fino a 15 giorni sono adottati dal Consiglio di Classe.

Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore ai 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal Consiglio d'Istituto. Tali sanzioni si prevedono per "comportamenti che violano la dignità ed il rispetto della persona umana, ad es. violenza privata, minacce, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, etc., oppure per una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, ad es. incendio o allagamento". (art.1 D.P.R. 21/11/2007, n.235 con modifiche della nota 31 luglio 2008 art. 4 comma 9).

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che l'hanno resa necessaria (art.3 L.241/1990).

Una volta che l'organo competente ha deliberato il procedimento di allontanamento dalla comunità scolastica, tale provvedimento deve essere trasmesso direttamente alla famiglia che dovrà prenderne visione. Il provvedimento scatterà solo dopo che la famiglia ne è stata messa a conoscenza.

Il Consiglio di Classe può decidere anche l'esclusione temporanea da attività ricreative, associative, partecipative o sportive.

Nel periodo di allontanamento dalla comunità scolastica è previsto un rapporto con lo studente e la sua famiglia, tale da prepararne il rientro, anche assegnando elaborati di riflessione e compiti relativi ai programmi svolti in classe.

ART. 4

SANZIONI ALTERNATIVE A FAVORE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

Gli organi competenti possono comminare anche sanzioni alternative (tenendo presente il principio della salvaguardia della sicurezza e salute degli alunni):

1. attività manuali volte al ripristino di attrezzature, arredi, beni scolastici in genere indebitamente danneggiati;
2. eliminazione di situazione di degrado di locali o spazi scolastici o dell'ambiente in generale, provocate intenzionalmente;
3. attività da svolgersi nell'ambito di iniziative di solidarietà promosse dalla scuola;
4. attività di collaborazione con i responsabili della biblioteca scolastica per il riordino dei libri o per il riordino dei locali;
5. ogni altra attività manuale o intellettuale, educativa e vantaggiosa per la scuola.

ART. 5

CIRCOSTANZE ATTENUANTI E AGGRAVANTI

Sono ritenute attenuanti il fatto che la mancanza si verifichi per la prima volta e che, precedentemente, la condotta sia stata positiva.

Sono ritenute circostanze aggravanti il fatto che la mancanza non si verifichi per la prima volta, che i precedenti richiami e provvedimenti non abbiano avuto esiti positivi, che la precedente condotta sia stata negativa, che le circostanze e/o le conseguenze del comportamento soggetto a sanzione siano particolarmente gravi.

ART. 6

IMPUGNANZIONI

In riferimento all'Art. 5 del D.P.R. 24/06/1998 n. 249 e sostituito dal seguente art. 2 del D.P.R. 21/11/2007 n. 235 si fa presente che:

contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola che decide nel termine di 10 giorni; tale Organo è composto da due docenti, da due genitori e presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il ricorso contro i provvedimenti disciplinari deve essere presentato al Dirigente Scolastico in forma scritta e con le dovute motivazioni.

ART. 7

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è istituito e disciplinato dal regolamento interno della Scuola ed opera ai sensi e ai fini indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98 modificato dal D.P.R. 235/07). Esso ha il compito, dietro ricorso di chiunque vi abbia interesse, di confermare o annullare le sanzioni irrogate dagli organi competenti nei confronti degli studenti che siano stati giudicati responsabili di mancanze disciplinari, secondo i criteri e le modalità indicati nel Regolamento disciplinare della Scuola.

Esso è altresì competente a giudicare i conflitti interni relativi all'applicazione di tali sanzioni.

È composto dal Dirigente Scolastico, due docenti designati dal Collegio dei Docenti, due genitori designati dal Consiglio d'Istituto.

L'Organo di Garanzia ha durata biennale.

ART. 8

SOTTOSCRIZIONE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

All'atto dell'iscrizione a questo istituto scolastico, sarà richiesto ai genitori/tutori la sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione Scolastica, studenti e famiglie (art. 3 D.P.R. 21/11/2007 n. 235).

ART. 9

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento ha natura di regolamento interno e rappresenta strumento di attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 recante "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" – del Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 concernente "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" – del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado" – del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed è approvato dal Consiglio d'istituto.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicheranno le norme vigenti nelle materie oggetto del presente Regolamento.

Eventuali modifiche al presente regolamento devono essere introdotte con delibera di approvazione mediante provvedimento espresso adottato dal Consiglio di Istituto.

Il presente regolamento deve intendersi, in ogni caso, automaticamente integrato per effetto delle sopravvenute disposizioni normative nazionali e comunitarie in materia.

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo dalla data della relativa delibera di approvazione da parte del Consiglio di Istituto ed è reso pubblico sul sito web: www.lombardoradice.edu.it e in Albo Pretorio e su Amministrazione Trasparente.

Il Pubblico Ufficiale

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Loredana Paola Matraxia *

**Documento firmato digitalmente ai sensi
del Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii.*